

Obiettivo  
urneIl dibattito  
e le priorità

## Walter Veltroni

«La priorità è fare una nuova legge elettorale. E poi arrivare alle urne, magari tra un anno, in altre condizioni. Noi, opposizione riformista, dobbiamo tenere la barra dritta»



## Enrico Letta

«Il centrosinistra è pronto ad andare al voto, facendo in una settimana alleanze, liste e candidato premier. Berlusconi è una zavorra per l'immagine dell'Italia nel mondo»



## Pier Ferdinando Casini

«Non possiamo guardare ai due poli per formarne un terzo, più piccolo con i difetti degli altri. Ci sono i tempi tecnici per andare alle urne prima dell'estate»

→ **Bersani** insiste: «Berlusconi confonde la sopravvivenza con la governabilità. Ora le urne»

→ **Ma per andare** ad elezioni prima dell'estate le Camere andrebbero sciolte entro metà aprile

# L'opposizione vuole il voto Si gioca tutto in dieci giorni

**Il leader del Pd denuncia la vendita in atto in Parlamento e torna a chiedere le urne anticipate. Udc diffidente sull'uscita di Montezemolo. Casini: «No ai tatticismi come i peggiori vecchi politici».**

S.C.

ROMA

«Berlusconi potrà comprare uno, due parlamentari, ma tutti vedono che non c'è il governo, che da mesi non fanno nulla». Pier Luigi Bersani denuncia la compravendita in atto e torna a chiedere le elezioni anticipate. Domani si apre una settimana parlamentare decisiva per capire quanto sia solida la tenuta della maggioranza. Ma per il leader del Pd (che domani incontra i segretari di Cgil, Cisl e Uil per parlare della situazione economica del Paese e di come favorire la ripresa) non c'è bisogno di nessuna prova d'aula perché se anche il governo non dovesse andare sotto come è successo giovedì scorso, sarebbe la dimostrazione di una pura «sopravvivenza, che Berlusconi confonde con la governabilità». Per questo Bersani - in sintonia su questo con il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini oltre che con quello dell'Idv Antonio Di Pietro e con i vertici di Futuro e libertà - chiede il voto anticipato.

Non tutti nel Pd sono su questa posizione. Walter Veltroni fa notare che «nello scenario attuale» (che va dalla guerra in Libia alla

crisi economica) le urne «per ora non sarebbero la scelta giusta» e che sarebbe invece auspicabile un nuovo governo di centrodestra senza Berlusconi o un governo di transizione per approvare una nuova legge elettorale e poi indire nuove elezioni.

Soluzione che lo stesso Bersani vorrebbe veder realizzata, e su cui ha lavorato nei mesi scorsi insieme ai leader del Terzo polo. Salvo poi dover riconoscere la difficoltà a realizzarla, visto che Berlusconi non ha la minima intenzione di farsi da parte e che sul piano dei numeri l'asse Pdl-Lega è sempre maggioranza sia alla Camera che al Senato. Dice allo-

## Casini a Montezemolo

«Basta tatticismi come i peggiori vecchi politici entri in campo»

## Veltroni

«Meglio un governo di transizione che approvi un'altra legge elettorale»

ra Bersani rispondendo a chi gli domanda un commento sulla posizione espressa da Veltroni che il Pd «non è precluso a niente». Ma aggiunge: «Noto solo che dopo la nostra proposta di governo di transizione sono arrivati i Responsabili, che hanno in mano la situazione. Per questo, per non stare dove siamo, l'ipotesi è solo quella delle elezioni

anticipate, che sono meglio di questa situazione».

## DIECI GIORNI PER LA SVOLTA

Il problema è che per votare prima dell'estate, ovvero entro giugno, le Camere andrebbero sciolte non oltre la metà di aprile. Il margine di tempo è troppo stretto, e a meno di novità eclatanti nella prossima decina di giorni, le urne non potranno che allontanarsi.

L'unica novità di queste ore è il venire allo scoperto di Luca Cordero di Montezemolo, che per la prima volta ha confessato apertamente la sua «tentazione di entrare in politica» e poi ieri assicurato (con un'intervista rilasciata alla rivista «Max» prima di partire con la famiglia per una vacanza a Dubai): «Non credo agli «one man show» né in azienda né in politica».

L'uscita del presidente della Ferrari però non viene accolta con unanime entusiasmo neanche all'interno del Terzo polo, che pure dovrebbe essere per lui quello di riferimento. Se il vicepresidente di Fli Italo Bocchino valuta «molto positivamente» un impegno politico da parte di Montezemolo, Casini lancia una sollecitazione non nascondendo però una certa insofferenza per i continui stop and go del presidente della Ferrari: «La società civile non può fare tatticismi come i peggiori vecchi politici - dice il leader dell'Udc - Montezemolo la smetta con i sì o i no, entri in campo, si muova, che tutti noi lo aspettiamo per cambiare le cose». ♦

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOY

## Va tutto bene

Ma se è «tutto sotto controllo» come sostiene il premier, perché Minzolini apre il Tg1 sulla vicenda della gente in fuga dal Nord Africa? Compito doppio: non deve semplicemente rassicurare, deve battersi con tutti gli altri tg d'Italia dai quali si capiva che ieri la notizia, su quel fronte, era questa: la situazione è fuori controllo. Quindi, seguire la scia delle parole del premier a ogni costo, e chi se ne frega se nella sua ostinazione «creativa» il Tg1 di ieri appariva ridicolo. Il governo non sa che fare di quei poveri disgraziati abbandonati per settimane nella trappola inumana di Lampedusa. I centri sono luoghi da cui «evadere», un «ospite» si è dato fuoco, la tensione è alle stelle, le regioni mandano a quel paese il venditore di fumo che sta a palazzo Chigi. Ma per Minzolini tutto va bene. «Trasferimenti e tensioni», titola cauto, poi subito Berlusconi che parla da eroe: «Lampedusa sarà libera ma l'ospitalità è un dovere». Fantastico. Francia e vescovi ormai sono consci che l'Italia va aiutata. «Fughe e controlli» a Manduria dove invece siamo a un hellzapoppin clamoroso. Se qualcuno scappa è perché si è messo di mezzo un «corteo di estrema sinistra». Sulla giustizia tutto fila: Formigoni, intervistato, ammonisce l'opposizione a restare nel solco della Costituzione. Saluti.